

allo scopo di «comprendere le altre culture». Nella storia scritta da Hans Christian Andersen, alla bambina appare in una visione la nonna morta, che le dice: «Quando cade una stella, un'anima va a stare con Dio». Nella versione cinese, invece, la nonna dice: «Quando cade una stella, una persona lascia questo mondo». Nel classico La vita e le strane sorprendenti avventure di Robinson Crusoe, Daniel Defoe fa naufragare il suo protagonista su un'isola sperduta. Da ciò che resta della sua nave, Crusoe recupera tre copie della Bibbia, ma la versione rivista dal partito comunista sostituisce il testo sacro con la dicitura «pochi libri». Come sia possibile comprendere la storia, e quindi la «cultura straniera», senza accennare al tentativo di Crusoe di convertire Venerdì alla fede cristiana, è un mistero.

TERRORRE DELLA RELIGIONE

Almeno una decina di modifiche sono state fatte invece a Vanka di Anton Chekhov, da dove sono stati rimossi tutti i riferimenti alla preghiera in chiesa al pari della parola «Cristo».

Come riportato da AsiaNews, che ha ripreso la notizia, «queste operazioni rispondono alle direttive lanciate dal presidente Xi Jinping fin dal 2015, secondo cui le religioni, per vivere in Cina, devono «sinicizzarsi», assimilarsi alla cultura cinese e sottomettersi al Partito comunista. Secondo osservatori, la campagna contro il cristianesimo, è dovuta al timore che la Cina diventi il Paese «più cristiano al mondo» entro il 2030, come prevedono alcuni sociologi (Fenggang Yang). Allo stesso tempo, è un modo per proteggersi da idee quali democrazia, diritti umani, giustizia, stato di diritto».

Nota di BastaBugie: Caterina Giojelli nell'articolo seguente dal titolo «Il regime augura gloria eterna al Macellaio di Pechino» informa che il 22 luglio è morto Li Peng l'ex primo ministro che ordinò il massacro di piazza Tienanmen. Diecimila morti nella narrazione del partito diventano misure decisive per il futuro del paese. Mah!

Ecco l'articolo completo pubblicato su Tempi il 24 luglio 2019:

«Li Peng, ex presidente del Comitato permanente del National People's Congress (Npc), è deceduto per malattia a Pechino all'età di 91 anni alle 23.11 di lunedì»: così l'agenzia di stampa Xinhua ha dato notizia il 23 luglio della morte del «Macellaio di Pechino», ex primo ministro in carica durante le proteste di piazza Tienanmen.

Xinhua pubblica un ritratto in cui si afferma che Li, con il «compagno Deng Xiaoping», «adottò misure decisive per fermare i disordini e reprimere le rivolte contro-rivoluzionarie: ha stabilizzato la situazione interna e ha svolto un ruolo importante in questa grande lotta riguardante il futuro del partito e del Paese». In realtà tutti sanno come reagì il partito sotto la pressione di Li Peng (che 91 anni li avrebbe compiuti in ottobre) e del compagno Deng Xiaoping: tra il 3 e il 4 giugno 1989 almeno diecimila cinesi vennero massacrati dai carri armati nelle strade adiacenti a piazza Tienanmen. Quella notte il primo ministro e il leader de facto del Dragone ordinarono ai soldati di far rispettare la legge marziale e di annientare la protesta di centinaia di migliaia di studenti che si erano assiepati sotto il grande ritratto di Mao Zedong per chiedere più libertà di stampa, democrazia e

meno corruzione.

Ci vollero tre giorni per lavare il sangue dalle strade. Al termine dei quali il portavoce del Consiglio di Stato cinese, Yuan Mu, dichiarò a un'emittente americana: «Non è morto nessuno. Neanche uno studente è stato schiacciato dai carri armati». Un anno e mezzo fa, il governo britannico ha declassificato un documento inviato dall'allora ambasciatore inglese in Cina, Sir Alan Donald, che parla di «minimo 10.000 morti». Tempi lo ha tradotto e pubblicato qui. La fonte? Lo stesso Consiglio di Stato cinese presieduto dall'allora primo ministro Li Peng che il 20 maggio 1989 dichiarò la legge marziale.

Sono passati 30 anni da quel 4 giugno 1989, dai carri armati lanciati sui civili «a 65 chilometri orari», i sopravvissuti falciati «con le mitragliatrici già appostate», i colpi dei cecchini del 27esimo («l'armata più affidabile e ubbidiente») che utilizzavano «proiettili a espansione». Da sempre i protagonisti di quegli eventi drammatici hanno atteso una pubblica ammenda, come Jiang Lin, colonnello dell'Esercito popolare di liberazione che invece di partecipare al massacro documentò l'offensiva dei cingolati e i cadaveri ammassati nelle pozze di sangue. Jiang ha deciso di raccontare ciò che ha visto al New York Times e di rivolgere un appello pubblico al partito comunista perché ammetta le sue terribili colpe, «la brutalità di quella notte mi ha scioccata. La visione era insopportabile: come se stessero violentando mia mamma. Una follia». O come Zhou Fengsuo, leader degli studenti, dichiarato dopo il massacro nemico pubblico numero 5 dal regime. O Albert Ho Chun-yan, attivista e politico che a Hong Kong ha fondato il Museo del 4 giugno, l'unico luogo sotto il controllo della Cina dove si può conoscere la verità su Tienanmen senza essere arrestati.

Perché ancora oggi il regime nega il massacro, impedisce al suo popolo di conoscere la verità, censura internet e i libri di storia, arresta gli attivisti che chiedono al governo di riconoscere le sue colpe e vieta alle famiglie di commemorare e piangere le vittime. Ancora oggi l'esecutivo guidato da Xi Jinping augura «Gloria eterna al compagno Li Peng!». Non una parola su cosa accadde la notte del 4 giugno 1989 che gli valse l'appellativo di «Macellaio di Pechino».

Fonte: Tempi, 2 agosto 2019

5 - GRETA THUNBERG APPOGGIA IL GAY PRIDE SVEDESE

Può sembrare strano che la paladina dell'ambientalismo abbia a cuore l'omosessualismo, ma questo dimostra soltanto che la sua attività è politica (non scientifica)

di Riccardo Cascioli

La faccia sorridente di Greta Thunberg, l'adolescente diventata simbolo della lotta contro i cambiamenti climatici, che dalla sua pagina Facebook insegue al Gay Pride di Stoccolma, può aver sorpreso le persone più ingenua, e messo in imbarazzo qualche giornalista e intellettuale cattolico salito frettolosamente sul carro del «modello Greta». Ma è perfettamente coerente con ciò che la lotta al riscaldamento globale o ai cambiamenti climatici rappresenta.

Non ci vorrebbe molto per rendersene conto, ma il clima di isteria collettiva che

BASTA BUGIE.it
Contro le fake news di giornali e televisioni!
n.625 del 14 agosto 2019
www.bastabugie.it

1. DOBBIAMO RINUNCIARE AGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO RELIGIOSO - Lo Stato oggi non riconosce nessun valore al matrimonio indissolubile tra uomo e donna e aperto alla vita: bisogna prenderne atto ed agire di conseguenza - di Stefano Fontana

2. IL DISCERNIMENTO NELLA VITA SPIRITUALE - Molti confondono agnizione di conseguenza - di Stefano Fontana

3. I BAMBINI COME MIA FIGLIA DI SOLTTO VENGONO ABORTITI - Questa società sazia e disperata, pronta ad accogliere (ma solo a parole), un figlio e di accettarlo per come viene (VIDEO: Cara futura mamma) - di Matteo Brogi

4. LA CINA RIMUOVE DIO DAI LIBRI PER BAMBINI - Nella piccola fiammiferata e in Robinson Crusoe censurate le parole: Dio, Bibbia, Chiesa e preghiera (e intanto il regime augura gloria eterna al defunto primo ministro che ordinò il massacro di piazza Tienanmen) - di Leone Grotti

5. GRETA THUNBERG APPOGGIA IL GAY PRIDE SVEDESE - Può sembrare strano che la paladina dell'ambientalismo abbia a cuore l'omosessualismo, ma questo dimostra soltanto che la sua attività è politica (non scientifica) - di Riccardo Cascioli

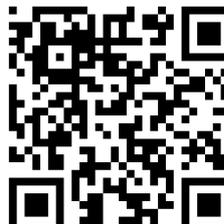
6. LUTTERO AMMISE DI NON AVERE LA VOCAZIONE - Si fece monaco per altre ragioni, pregava poco (come ha scritto lui stesso) e inoltre odiava gli ebrei (infatti Hitler lo considerò un modello da seguire) - da I Tre Sentieri, 30 luglio 2019

7. MASSONERIA ALL'ATTACCO, I VESCOVI RISPONDONO - Il Grand' Oriente di Francia propone di trasformare la cattedrale di Notre-Dame di Parigi in luogo pubblico di cultura (e in Camerun i Rosacroce occupano posti sempre più importanti per il controllo della società) - di Mauro Favzerani

8. LGBT MINACCIANO PRATE ANTI GAY PRIDE: «TUA MADRE DOVEVA ABORTIRTI, TI ABORTIREMO NOI!» - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gay): baby trans e medici sotto ricatto, due maschi in testa alla classifica delle ragazze, mio mini pony diventa gay - di Orlando

9. OMELIA XX DOMENICA T. ORD. - ANNO C (Lc 12,49-57) - Non sono venuto a portare la pace sulla terra, ma la divisione - da Maramatha.it

il tascabile
la faldante



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono editoriali, e cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento o didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

IL CRISTIANO SUPERA LA DIVISIONE CON L'AMORE GRATUITO

Il cittadino del regno trova la pace con chi come lui accetta la propria morte perché l'altro l'amore e la giustizia egli si troverà diviso e sperimenterà la realtà delle parole di Cristo: «Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione» (Lc 12,51).

Però egli supera la divisione con l'amore. Anche la sua parola e la sua azione creano divisioni ed opposizioni, egli non rende male per male, ma sa vincere il male con il bene. Ripaga l'odio con l'amore. Come Gesù, suo maestro, che «ha abbattuto il muro, l'immicizia facendo pace nel sangue della sua croce» (cf Ef 2,14,16), così anche il cristiano è ovunque portatore di amore. Fonte: Maramatha.it

Questo è inevitabile perché è sui valori e sui significati che si gioca l'impegno e la vita, ed i nomi si dividono in grandi universi geografici-culturali, in gruppi sociali e professionali, ma ciò che li distingue veramente è l'opione e la concezione che essi hanno del divenire umano, il modo di affrontare i gravi problemi che si impongono a tutti: l'ingiustizia, la libertà, le decisioni di priorità, le responsabilità sociali...

anche se egli vuol essere il «trattello universale». La storia dell'umanità può far conto sulla volontà di comunione, di impegno, di collaborazione del cristiano, ma il suo progetto di liberazione, la sua utopia di un amore senza confini non possono non suscitare dissenzi nella famiglia, tra gli amici, nella società, imporgli delle scelte che urtano la tranquillità di molti.

Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, assistito da una squadra fatta di persone che mettono qualcosa in più del solo impegno professionale nel proprio incarico. Con un lavoro serio, rigoroso, finanziato al 90% da donazioni private da parte di fondazioni, aziende, associazioni, famiglie. Perché i finanziamenti pubblici vanno in altre direzioni. Perché la trisomia 21, come le altre trisomie, viene vista solo come un costo per la società. Maria Elena ha avuto il privilegio di essere stata arruolata nella fase preliminare del progetto, ora conclusa, che ha coinvolto 180 bambini. E ha dato il suo piccolo contributo, inconsapevole. Un giorno forse potrà andarne fiera anche se non dovesse beneficiare degli esiti. Perché una persona con la sindrome, qualsiasi sindrome, pensa, ama, soffre, gioisce, si disperava. Come tutti. Solo in un modo diverso. Perché non possono essere due stringhe, anche se rappresentano il DNA, a definire il destino di un figlio di Dio.

Nota di BastaBugie: proponiamo ancora una volta il video (durata: 2 minuti e mezzo) "Cara futura mamma (la bellezza dei bambini down)" che non ha bisogno di commenti, ma solo di essere diffuso il più possibile.

<https://www.youtube.com/watch?v=xNndLBZpToc>

PERCHE' UN BAMBINO DOWN DOVREBBE ESSERE INFELICE?

Cara futura mamma: ecco il video che spopola in internet di Umberto Folena
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3402>
Fonte: Blog di Costanza Miriano, 21 giugno 2019

4 - LA CINA RIMUOVE DIO DAI LIBRI PER BAMBINI

Nella piccola fiammiferaia e in Robinson Crusoe censurate le parole: Dio, Bibbia, Chiesa e preghiera (e intanto il regime augura gloria eterna al defunto primo ministro che ordinò il massacro di piazza Tienanmen) di Leone Grotti

La paranoia del regime comunista cinese nei confronti della religione non conosce limiti. Il partito guidato da Xi Jinping vuole a tutti i costi eliminare Dio dalla società e comincia dalla scuola. Nulla sfugge alla censura e al revisionismo ateo, neanche i grandi classici della letteratura, come spiegato ieri dal quotidiano giapponese Asahi Shimbun. Il partito comunista ha ordinato che ogni riferimento a "Dio" e alla "Bibbia" deve essere cancellato. Così l'Editrice per l'educazione del popolo, che ha dato alle stampe un libro di testo per i bambini di quinta elementare, ha deciso di sostituire alcune pericolose parole dai riassunti tradotti dei grandi classici occidentali.

PICCOLA FIAMMIFERAIA E ROBINSON CRUSOE

A essere manipolata è ad esempio La piccola fiammiferaia, inserita nel sussidiario

è stato creato su questo argomento, l'allarmismo esasperato che ci raggiunge quotidianamente attraverso giornali, radio e tv, il martellamento della propaganda che da anni è costante hanno ormai generato nell'opinione pubblica una distorsione nella percezione della realtà. Siamo ormai convinti di vivere nel peggiore dei mondi possibili, sull'orlo del baratro, in ansia per ciò che il clima ci potrà riservare nel prossimo futuro a causa delle nostre cattive azioni. E in questa situazione, con un'umanità con le spalle al muro, a essere sacrificato è l'esercizio della ragione, la capacità di interrogarsi su ciò che ci viene propinato o imposto, guardare alla realtà per quello che è. È così che davanti a una adolescente affetta da sindrome di Asperger, che parla come un libro stampato pur non avendo alcuna cognizione scientifica seria, invece di invocare l'intervento degli assistenti sociali (qui si che ci vorrebbero) per strapparla a quanti la stanno usando per scopi ideologici e commerciali, la si fa diventare una specie di sacerdotessa che officia in tutte le sedi internazionali e davanti alla quale si inginocchiano tutti i grandi della Terra, per non dire gli intellettuali e gli ecclesiastici cattolici. Una situazione ridicola, senza precedenti, di cui non ci si rende neanche conto.

UNA PROPAGANDA MARTELLANTE

Ma appunto, come si diceva, anni di propaganda martellante hanno prodotto uno stordimento, una grave distorsione nella comprensione della realtà, dai meccanismi della natura al rapporto tra sviluppo e ambiente, dalle conoscenze sul clima al ruolo delle attività umane. Per questo abbiamo pensato di dedicare, a partire da oggi, alcune puntate volte ad affrontare singoli aspetti falsificati da questa isteria collettiva.

Proprio il caso di Greta con la bandiera arcobaleno ci dà l'occasione per affrontare brevemente un primo aspetto della questione, ovvero il legame tra diverse ideologie oggi dominanti: l'ecologismo e l'omosessualismo, innanzitutto. Stando alla presentazione delle notizie che ci arrivano a proposito di cambiamenti climatici, siamo portati a pensare all'esistenza di una verità scientifica (il riscaldamento globale causato dall'uomo, che ci sta portando alla catastrofe) a cui i capi di governo non danno abbastanza credito, visto che ci vogliono anni per arrivare a degli accordi internazionali e sono comunque troppo generici. Nella vicenda dei cambiamenti climatici però, gli scienziati sono solo dei comprimari, forniscono il pretesto, danno un tocco di verosimiglianza alla vicenda; ma in realtà la matrice della campagna è ideologica e la regia è politica.

L'ambientalismo oggi dominante ha le radici lontane nel tempo, radici che arrivano fino alle Società Eugenetiche che fiorirono soprattutto nel mondo anglosassone tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento e derivano dal Darwinismo sociale. Dalle stesse Società Eugenetiche nascono anche il movimento per il controllo delle nascite e il femminismo radicale. Individualismo estremo e la visione di un mondo solo per i sani ed efficienti sono due caratteristiche che accomunano tutti questi movimenti.

Così l'ambientalismo è fin dalle origini conservazione della natura e tentativo di contenere la presenza umana. Il mito della sovrappopolazione precede nel tempo quello del riscaldamento globale, ma il modus operandi è lo stesso e anche l'obiettivo. Tanto è vero che negli anni '70 del XX secolo il rapporto

Per questo motivo, un modo oggi per far far valere il principio della "Regalità sociale il matrimonio non si vede perché debbano essere previsti dal matrimonio religioso. In virtù di questi effetti civili il giorno dopo conosce a due sposi... si unisce in matrimonio religioso due sposi, a ciò lo Stato riconosce gli effetti civili, tutto il contrario, allora quel concordato non ha più ragione di essere. Un sacerdote insostituibile tra uomo e donna e aperto alla vita, anzi contempla giuridicamente Ma se, come accade oggi, lo Stato non riconosce nessun valore al matrimonio sarebbe corretto.

Il fondamento originario del matrimonio nella religione cattolica e nel diritto Stato, nella sua legittima autonomia che non vuol dire sovranità, riconoscesse (1984) assegna al matrimonio religioso anche gli effetti civili. Come dobbiamo interpretare questo dal punto di vista della "Regalità sociale di Cristo"? Se lo Uno dei modi con cui la Chiesa ha affrontato il problema del "matrimonio" di responsabilità, giudiche, nichiliste.

matrimonio si danno solo relazioni individuali, giustapposte, temporanee, prive di società senza matrimonio, che significa però anche senza famiglia, dato che senza amore ma anche al suo fondamento etico naturale. Ci si sta avvicinando verso una scolarizzato il matrimonio. Scolarizzato non solo rispetto al suo fondamento con il "matrimonio omosessuale" o il "poliamore", lo Stato ha progressivamente l'istituto del matrimonio civile, poi con quella del divorzio e ai nostri giorni allineati tra loro su questo punto, concentrarono in sé la scuola ed anche il

Ci Stati ottocenteschi, e dopo di essi gli Stati totalitari e anche quelli democratici, Cristo" verrebbe automaticamente. Ed in effetti, se così non fosse, il principio della "Regalità sociale di religione. Ed in effetti, se così non fosse, il principio della "Regalità sociale di Della la cosa in termini più precisi: il matrimonio dovrebbe essere solo quello le cose cambiarono e il significato dei due principi venne sfumato ma mai negato. Le cose principi non vennero mai meno fino a Pio XII. Col Concilio e il post concilio

Alle origini della Dottrina sociale della Chiesa, ossia negli ultimi decenni del XIX secolo, i Pontefici in materia avevano espresso sia il principio dell'originaria autorità della Chiesa in campo educativo, precedente e fondativa rispetto a tutti gli altri soggetti educativi, sia l'originaria autorità legislativa della Chiesa sul matrimonio. Questi

impiegare per agire in conformità al principio della "Regalità sociale di Cristo" ed è stato trattato il tema dell'educazione e della scuola. C'è però anche un altro punto nevralgico, particolarmente sensibile da questo punto di vista, quello del matrimonio.

Nei post precedenti ci si era chiesta su quale tema sociale di oggi ci si dovrebbe impegnare per agire in conformità al principio della "Regalità sociale di Cristo" ed è stato trattato il tema dell'educazione e della scuola. C'è però anche un altro punto nevralgico, particolarmente sensibile da questo punto di vista, quello del

Lo Stato oggi non riconosce nessun valore al matrimonio indissolubile tra uomo e religione. Ed in effetti, se così non fosse, il principio della "Regalità sociale di

nella lotta. Non si può considerare né è ritenuto un neutrale: per molti è un nemico, il cristiano che si mette dalla parte di Cristo entra per ciò stesso nella mischia e DEI NEMICI

SCGELIERE CRISTO IN UN MONDO DOMINATO DAL PECCATO E FARSÌ tutto per scorgiarlo (seconda lettura). gareggiare, una lotta, avere dei nemici. Nelle tribune c'è chi lo applaude e chi fa di

Ciò è vero anche per chi scende nello stadio per conquistare una vittoria. Il suo Geremia annuncia il piano di Dio ed è accusato di distatismo (prima lettura). Dalla verità nasce l'incertezza, perché l'uomo preferisce affidarsi alla sicurezza della prudenza umana piuttosto che abbandonarsi all'imprevedibilità di Dio. peccato si manifestano.

Il proeta è colui che annuncia la verità profonda dei fatti. Poiché la realtà dei fatti è l'azione imprevedibile di Dio che muove verso la libertà, essa suscita sempre novità e più scomodi orzoni. nuovo e scoperta non può non essere un giudizio sulle nostre azioni, e un impegno per

Se l'amore è dono gratuito non può non essere distacco da se stessi. Se la verità c'è amore vero che non porti con sé la sofferenza, non c'è verità che non ferisca. perché l'amore e la verità hanno nella croce il loro prezzo e la loro verifica. Non E cosa strana che la fede in Cristo crei nemici, ponga ostacoli. Questo è vero

una terra che non possiede. abbandonare continuamente la terra delle tranquille abitudini per l'incertezza di tra il vero e il falso, non può affidarsi totalmente alle certezze umane, deve l'ambiguità del compromesso, non può quindi vivere il bene e il male, trovare un accordo prova dapprima in se stesso la guerra e la divisione. Egli non può accettare Le parole di Gesù sono impregnate ad un profondo realismo: il suo regno creata

L'ANNUNCIO DELLA VERITÀ A SUSCITA OPPOSIZIONE la divisione» (vangelo). Come mettere d'accordo queste espressioni con le parole del vangelo di questa domenica? «Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma «Padre, siano una cosa sola, come noi siamo uno». «Andare i figli dispersi». La sua ultima preghiera per l'unità: Gesù realizza il progetto di Dio nell'umanità espresso dai profeti. Viene a

giote mai viste: un tempo di fraternità universale e cosmica. Ogni barriera sarebbe profeti lo avevano annunciato e descritto come un tempo di pace, di benessere, di Il regno di Dio è la realizzazione della comunione tra gli uomini e con lui. Già! da Maranatha.

Lutero, in realtà, non aveva la vocazione né alla vita monastica né al sacerdozio; da qui la sua infelicità.

Si racconta, anche se sembra che questo fatto non sia avvenuto, che quando era all'Università di Erfurt, si batté a duello con un compagno, Gerome Bluntz, uccidendolo. E sappiamo anche che entrò nel monastero degli agostiniani solo per sfuggire alla giustizia. Egli stesso lo dice: "Mi sono fatto monaco perché non mi potessero prendere. Se non lo avessi fatto, sarei stato arrestato. Ma così fu impossibile, visto che l'ordine agostiniano mi proteggeva."

UNA FINITA VOCAZIONE

Dicevamo che tale misfatto pare non sia avvenuto, ma in realtà questo conta poco perché il solo fatto che si sia poi diffuso questo racconto dimostra che era di dominio popolare la convinzione che Lutero avesse deciso con poca riflessione di intraprendere la vita religiosa. Un altro racconto narra che una tempesta avrebbe colto Lutero nel bosco e un fulmine ucciso il suo amico, per cui Lutero, impauritosi, avrebbe fatto voto a sant'Anna di farsi monaco se fosse uscito indenne da quella tempesta. Ebbene, anche questo racconto è in linea con il primo: la scelta di diventare monaco sarebbe stata in Lutero poco riflettuta.

Questa assenza di vocazione lo rese nevrotico e infelice. Si narra che durante la sua prima Messa, al momento dell'offertorio, stava per fuggire e fu trattenuto dal suo superiore.

Potremmo chiederci: ma se eventualmente si sbaglia la vocazione è possibile mai che il Signore non dia la grazia sufficiente per andare avanti? Certamente. Il problema di Lutero fu un altro e cioè che non volle rendersi docile alla Grazia. Quando si abbandona tutto e si tradisce la verità è sempre perché si è prima abbandonata la preghiera. Lutero stesso scrisse nel 1516, cioè prima della svolta della sua vita: "Raramente ho il tempo di pregare il Breviario e di celebrare la Messa. Sono troppo sollecitato dalle tentazioni della carne, del mondo e del diavolo."

Fu così che credette di trovare la soluzione della sua infelicità nella Lettera ai Romani (1,17): "Il giusto vivrà per la sua fede". Per la salvezza non occorre nessun sforzo di volontà se non quello di abbandonarsi ciecamente alla fede nel Signore (fideismo).

VOLONTARISMO E FIDEISMO: QUANDO GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO
In Lutero dunque si ritrova tanto il volontarismo quanto il fideismo. Il volontarismo: darsi una vocazione che non c'è; il fideismo: negare totalmente qualsiasi contributo della volontà. Due errori completamente diversi, ma, proprio perché errori, dalla origine comune.

L'ipotesi di una successione diacronica di volontarismo e di fideismo in Lutero troverebbe conferma negli Esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola, contemporaneo di Lutero, che impostò la spiritualità del suo Ordine (i Gesuiti) in chiara prospettiva antifiluterana. Scrive sant'Ignazio: "Ci sono tre tempi o circostanze per fare una buona e sana elezione. Il primo: è quando Dio nostro Signore muove e attrae tanto la volontà che, senza dubitare né poter dubitare, l'anima devota segue

dell'ideologia, dei suoi pensieri, delle sue mozioni irrazionali, delle sue angosce, delle sue ansie ...di tutto.

E invece, una volta, l'uomo, obbediente alla Legge di Dio, era molto più libero. Sì, molto più libero. Riconoscendo nella sua vita la meraviglia della Verità (Gesù, persona, vivo e vero), trovava proprio in Gesù la sua libertà: " (...) conoscerete la verità e la verità vi farà liberi." (Giovanni 8,32)

La Vergine Maria, attraverso sant'Ignazio, ha voluto insegnarci questo: se l'uomo non si sottomette a Dio, finirà con il sottomettersi ad ogni menzogna e soprattutto a colui che è menzognero fin dall'inizio!

Nota di BastaBugie: questo scritto è stato pubblicato in forma di libretto. Chi volesse riceverne una o più copie del libretto, può richiederlo scrivendoci a info@itresentieri.it, oppure telefonando al 3495498571

Fonte: I Tre Sentieri, 30 luglio 2019

3 - I BAMBINI COME MIA FIGLIA DI SOLITO VENGONO ABORTITI

Questa società sazia e disperata, pronta ad accogliere (ma solo a parole), è in realtà incapace di farsi carico della responsabilità di mettere al mondo un figlio e di accettarlo per come viene (VIDEO: Cara futura mamma) di Matteo Brogi

Tottò, Maria Elena al telefono risponde così. Tottò sta per pronto. Maria Elena ha un disturbo del linguaggio, nel suo caso legato a un difetto genetico. Maria Elena è una bambina con la sindrome di Down. Trisomia 21 in linguaggio scientifico. La più diffusa anomalia genetica, coinvolge un bambino ogni 1.100 concepiti.

Nei confronti dei deficit genetici la scienza ha fatto passi enormi. Ha elaborato tecniche finissime di diagnosi prenatale per identificarli ancora nell'utero della mamma. E provvedere all'eliminazione dei feti imperfetti. Prima che sia troppo tardi, che la legge proibisca l'aborto o la nascita condannati i genitori al "servizio" di un figlio disabile. Si chiama aborto selettivo. Ma non ha trovato una cura. I bambini come Maria Elena di solito non nascono.

Tutte le sere, quando auguro la buonanotte a mia figlia, dopo i nostri piccoli rituali, la guardo e penso che in un altro contesto non sarebbe nata. Sarebbe rimasta vittima di quella cultura dello scarto di cui ha parlato con grande profondità papa Francesco. E la sua soppressione sarebbe stata derubricata a effetto collaterale dello spirito di questi tempi bui, di questa società "sazia e disperata" pronta a parole ad accogliere il diverso da sé ma incapace di farsi carico della responsabilità più grande, quella di mettere al mondo un figlio e di accettarlo per come viene, anche quando una stringa del DNA non ha seguito lo sviluppo previsto.

Maria Elena è stata fortemente voluta. Appartiene alla nutrita schiera dei bambini che nascono da genitori che per un motivo superiore alla propria volontà hanno avuto difficoltà a generare. E magari si aprono a via alternative di genitorialità. Però la vita è un susseguirsi di imprevisti e i miracoli accadono.

COSÌ UN BEL GIORNO MIA MOGLIE È RIMASTA INCINTA

Le cose più incredibili stanno accadendo, ci scottono sopra e nessuno che le chiama problemi legati alla distorsione di genere nell'età prepuberale o puberale si risolvono naturalmente armonizzarsi al dato corporale e non viceversa. (Gender Watch News, 29 luglio 2019)

La causa dell'ansiosità del bambino, piuttosto che offrire tempo per esplorare dal punto di vista psicologico o passivo del problema. Il numero di bambini che è passato al GIDS è cresciuto enormemente negli ultimi anni. Da 468 nel 2013 a 2.519 nel 2018. Da aggiungere che, oltre al fatto che il "cambiamento di sesso" non è eticamente accettabile, nella quasi totalità dei casi i problemi legati alla distorsione di genere nell'età prepuberale o puberale si risolvono naturalmente armonizzarsi al dato corporale e non viceversa. (Gender Watch News, 29 luglio 2019)

Le cose più incredibili stanno accadendo, ci scottono sopra e nessuno che le chiama problemi legati alla distorsione di genere nell'età prepuberale o puberale si risolvono naturalmente armonizzarsi al dato corporale e non viceversa. (Gender Watch News, 29 luglio 2019)

Il matrimonio è quel patto/contratto liberamente celebrato che unisce un uomo e una donna indissolubilmente in una unione sponsale esclusiva (tale per cui gli atti propri del diritto esclusivo dei coniugi tra loro) finalizzata alla procreazione e all'educazione della prole si deve concludere che l'istituto giuridico (di diritto naturale) del matrimonio è assente nell'ordinamento civile italiano e che contemporaneamente l'ordinamento civile italiano chiama matrimonio ciò che matrimonio non è. Ciò che l'ordinamento civile italiano chiama matrimonio, dunque non è e non può essere matrimonio. Si dovrebbe dunque prendere atto di questo dato di fatto (l'istituto del matrimonio non è nell'ordinamento civile italiano vigente), rilevare l'equivoco che si genera utilizzando la stessa parola "matrimonio" per indicare due concetti essenzialmente differenti (e parzialmente contraddittori tra loro), condannare il grave errore commesso lo Stato italiano non proprio diritto positivo (lo Stato non recepisce nel proprio diritto positivo (o proprio diritto positivo (o ius cogens) e denunciano il Concordato dove lo Stato italiano regola gli effetti civili del matrimonio sacramentale non sulla realtà oggettiva del matrimonio ma sulla norma positiva relativa a quell'istituto di diritto positivo equivocamente chiamato matrimonio dallo Stato senza tuttavia esserlo (o poterlo essere) mancando dell'essenziale per essere).

Si deve cioè riconoscere la contraddizione esistente tra l'ordinamento civile e l'ordinamento canonico (espressivo dell'ordine naturale e del diritto divino positivo) riguardo al matrimonio e dunque affermare come impossibile la conciliazione in merito.

Il matrimonio sacramento non può in nessun modo essere letto attraverso la lente

La Chiesa condanna sin da subito e con durezza l'istituzione del matrimonio civile (Talia e non solo) in quanto si ritiene sanato per via concordataria e si giustifica così al costo del matrimonio concordataro ovvero al matrimonio sacramento i cui effetti civili sono recepiti dallo Stato.

Si potrebbe pensare che, in virtù del Concordato, lo Stato italiano riconosca il matrimonio sacramente per ciò che è in se stesso, nel suo dato di diritto naturale e di diritto divino positivo così come espressi nella Dottrina e nel diritto della Chiesa. Si poteva forse pensare, con un po' di ingenuità, nel 1929 dato che allora il matrimonio così come previsto dall'ordinamento civile non presentava aspetti contraddittori rispetto all'essenza del matrimonio in se stesso. Molti continuano a pensarlo, con una certa volonarietà eccita, alla luce della Costituzione del '48 e nei primi decenni della Repubblica, ma oggi no, non è più possibile.

La depenalizzazione dell'adulterio, la riforma del diritto di famiglia, la legge sul divorzio e quella sulla riforma civile del matrimonio omosessuale, l'equiparazione rende già possibile il matrimonio omosessuale in Italia, l'equiparazione delle convenienze (anche omosessuali) al matrimonio e tutta una decennale di giurisprudenza (della Corte Costituzionale e della Suprema Corte di Cassazione) in materia certifica che lo Stato italiano non riconosce affatto il matrimonio per ciò che è in se stesso. La questione è proprio questa: cosa è il matrimonio per lo Stato italiano? Il matrimonio è quel patto/contratto liberamente celebrato che unisce un uomo e una donna indissolubilmente in una unione sponsale esclusiva (tale per cui gli atti propri del diritto esclusivo dei coniugi tra loro) finalizzata alla procreazione e all'educazione della prole si deve concludere che l'istituto giuridico (di diritto naturale) del matrimonio è assente nell'ordinamento civile italiano e che contemporaneamente l'ordinamento civile italiano chiama matrimonio ciò che matrimonio non è. Ciò che l'ordinamento civile italiano chiama matrimonio, dunque non è e non può essere matrimonio. Si dovrebbe dunque prendere atto di questo dato di fatto (l'istituto del matrimonio non è nell'ordinamento civile italiano vigente), rilevare l'equivoco che si genera utilizzando la stessa parola "matrimonio" per indicare due concetti essenzialmente differenti (e parzialmente contraddittori tra loro), condannare il grave errore commesso lo Stato italiano non proprio diritto positivo (lo Stato non recepisce nel proprio diritto positivo (o proprio diritto positivo (o ius cogens) e denunciano il Concordato dove lo Stato italiano regola gli effetti civili del matrimonio sacramentale non sulla realtà oggettiva del matrimonio ma sulla norma positiva relativa a quell'istituto di diritto positivo equivocamente chiamato matrimonio dallo Stato senza tuttavia esserlo (o poterlo essere) mancando dell'essenziale per essere).

Si deve cioè riconoscere la contraddizione esistente tra l'ordinamento civile e l'ordinamento canonico (espressivo dell'ordine naturale e del diritto divino positivo) riguardo al matrimonio e dunque affermare come impossibile la conciliazione in merito.

Il matrimonio sacramento non può in nessun modo essere letto attraverso la lente

dalla locale Conferenza episcopale ed, in primis, dal suo presidente, mons. Abraham Kome Bouallo. Appello, in cui si chiede espressamente di fermare grembiolini, Rosacroce e stregoni: «In questo momento, in alcune parrocchie della nostra Diocesi, nei loro consigli parrocchiali e persino in alcuni organismi diocesani, siedono sempre più - e con incarichi di crescente responsabilità - persone appartenenti alla massoneria, ai Rosacroce o dedite alla stregoneria. Una simile situazione esige un chiarimento», scrivono i Vescovi in questa loro lettera pastorale, in cui spiegano di voler non solo «richiamare le linee fondamentali del Magistero» in merito a tali gruppi più o meno occultati, bensì anche di voler «dare precise direttive pastorali, al fine di chiarire e sostenere la fede in Gesù Cristo morto e risorto».

IL CORAGGIO DEI VESCOVI DEL CAMERUN

Si noti come solo lo scorso 5 luglio, con tanto di lettera su carta intestata, la Gran Loggia Unita del Camerun avesse inviato al primo ministro la proposta di piazzare un proprio affiliato, Désiré Mama Ndjikam, al posto di coordinatore dell'Unità Operativa di Gestione dell'importante progetto «Lago Monoun». Al proprio attivo, oggi, Ndjikam vanta già rilevanti incarichi come capo dei progetti presso il Conaroute-Consiglio Nazionale della Strada e come coordinatore del Segretariato tecnico dei punti focali di tale organismo. Si evincono da qui con chiarezza le ragioni della preoccupazione espressa dai Vescovi circa le mire sempre più pretenziose della Loggia camerunense.

A fronte di tutto questo, i Vescovi camerunensi ricordano come «la religione cristiana non sia una nostra invenzione, bensì una religione rivelata da Dio stesso a Mosè e portata a pieno compimento da Gesù Cristo. La nostra fede riposa su un insieme di verità rivelate dal Signore. Queste verità vengono chiamate dogmi. Nessun cattolico le può contestare, senza rinnegare la propria fede: si tratta dei dogmi della Santissima Trinità, dell'Incarnazione, della Resurrezione, dell'Ascensione, dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione della Vergine Maria».

I prelati ricordano anche come l'adesione dei cattolici ai Rosacroce e ad altri gruppi, la cui Dottrina sia contraria alle verità evangeliche su cui poggia il Magistero universale della Chiesa, sia severamente vietata. E ciò in quanto, spiegano i Vescovi, i Rosacroci non considerano Dio come Persona, bensì come una sorta di energia spirituale, fonte ultima di tutte le vibrazioni materiali e non, scivolando così in una sorta di panteismo dichiarato. La lettera pastorale raccomanda, pertanto, di intensificare l'insegnamento solido e privo d'ambiguità della Dottrina cattolica, in quanto l'ignoranza resta uno dei fattori determinanti circa l'adesione alle sette ed ai raggruppamenti gnostici. Da qui il richiamo, rivolto ai fedeli cattolici, a riaffermare perennemente ed incessantemente la propria fede in Gesù Cristo morto e risorto. Un richiamo chiaro, senza cedimenti, senza compromessi, purtroppo però anche con pochi eguali nell'episcopato europeo, da troppo tempo silente su questi importantissimi temi, benché la cronaca suggerisca ben altra condotta.

LA MASSONERIA VUOLE LA CATTEDRALE DI NOTRE-DAME DI PARIGI

Sales. Il demonio è l'eternamente triste. Non può sbarazzarsi della sua tristezza. Dal momento in cui si avvicina, comunica la sua tristezza.

2) I TORMENTI DI COSCIENZA. Un celebre gesuita, padre Louis Lallemant, amava dire: Ogni proposizione condizionale che turba, viene dal demonio. Chissà se...chissà se...e tutte le paure che conseguono a queste incertezze. Il buon angelo no, lui parla chiaro!

Gli ostacoli. Il diavolo è molto bravo nel presentare difficilissimo, se non impossibile, il rispetto della Legge di Dio: Chi può davvero rispettare i Comandamenti? I preti dicono così, ma sono i primi a non farlo...Avere un altro figlio? Ma no! E come si fa a crescerlo? E che penseranno i parenti, gli amici?..

3) IL TURBAMENTO. San Giovanni Berchmans diceva: Ogni turbamento viene dal demonio. I vari tipi di panico, di paura del futuro, le agitazioni, le ansie...

4) LO SCORAGGIAMENTO. Ogni scoraggiamento viene dal demonio. Avete cominciato bene...poi improvvisamente manca il coraggio e la voglia, siate sicuri: il demonio si è fatto vivo! E il buon angelo? Il buon angelo dà coraggio, pace, gioia, rende tutto facile. Infatti la seconda regola continua così: "...al contrario è proprio dello spirito buono dare loro del coraggio e delle forze, consolazioni e lacrime, buone ispirazioni e pace, facilitando e allontanando ogni ostacolo, affinché esse procedano sempre più nel bene."

CONSOLAZIONE E DESOLAZIONE

Il demonio spesso vince le anime generose grazie ad una falsa definizione della consolazione o della desolazione dello spirito.

Molti cristiani confondono consolazione con progresso nella santità, e desolazione con regresso; ma non sono la stessa cosa.

Non bisogna credere di essere più santi perché si provano consolazioni spirituali, né si deve mollare quando si crede di regredire perché si subiscono delle tentazioni, anche brutte.

Dice sant'Ignazio: "Chiamo consolazione quando nell'anima si produce qualche movimento interiore, con il quale l'anima viene ad infiammarsi nell'amore del suo Creatore e Signore, e ne segue che nessuna cosa creata sopra la faccia della terra può amare in sé, ma solo nel Creatore di tutte. E' ancora la consolazione che fa versare lacrime che muovono l'anima all'amore del suo Signore, sia che avvenga per dolore dei suoi peccati, o della passione di Cristo nostro Signore, o per altre cose direttamente ordinate al suo servizio e lode; infine chiamo consolazione ogni aumento di speranza, fede e carità e ogni letizia interna che chiama a attrae l'anima alle cose celesti e alla cura della sua salvezza, quietandola e pacificandola nel suo Creatore e Signore. Chiamo, invece, desolazione tutto il contrario della consolazione; come le tenebre dell'anima, il suo turbamento, l'inclinazione verso cose basse e terrene, l'inquietudine di varie agitazioni e tentazioni, che portano l'anima a sfiducia, lasciandola senza speranza, senza amore, tutta pigra, tiepida, triste e come separata dal suo Creatore e Signore. Perché come la consolazione è contraria alla desolazione, così i pensieri che nascono dalla consolazione sono necessariamente contrari ai pensieri che nascono dalla desolazione."

Il Signore può toglierci la consolazione per vedere se amiamo davvero Lui o le sue consolazioni. La desolazione è una grande occasione per crescere nella santità.

Un gruppo gay, che si è identificato con la sigla "Rosaccia Arcobaleno", ha minacciato un prete-giornalista che si era opposto ad un recente Pride. Il fatto è accaduto a Reggio Calabria dove don Davide Imenno, direttore del giornale arcidiocesano L'Avvenire di Calabria, ha trovato nella cassetta della posta un foglio con la scritta: "Tua madre doveva abortirti, ti abortiremo noi prete di m...". Il sacerdote reggino nei giorni scorsi si era opposto al Gay Pride che si era tenuto nella città dello stretto dove meno di 500 persone, provenienti da tutta Italia, hanno organizzato l'evento Lgbt. In particolare don Imenno era entrato in conflitto con il sindaco Pd di Reggio Calabria Giuseppe Falcomata.

Il primo cittadino del Partito Democratico - colpito nei giorni scorsi dalla notizia dell'indagine per "disponibilità ad assediare uno 'Ndanggherista' a carico del cognato Demetrio Naccari Carizzi, ex vice presidente del Consiglio regionale e

8 - LGBT MINACCIANO PRETE ANTI GAY PRIDE: "TUA MADRE DOVEVA ABORTIRTI, TI ABORTIREMO NOI!"
Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gatto): baby trans e medici sotto tiroto, di Matteo Orlando

Qualcuno ha diffuso la notizia delle mire della massoneria su Notre-Dame? Ecco, è espresso pubblicamente a sostegno della Chiesa in Francia ed in Camerun? Qualcuno ha saputo qualcosa di tali avvenimenti sui grandi media? Qualcuno numero ed influenti.
Eppure tutto ciò non basta ad indebolire le pressioni dei grembiolini, e Cristo». Eppure tutto ciò non basta ad indebolire le pressioni dei grembiolini, pietra angolare, che sostiene l'insieme della costruzione. Questa pietra angolare dimensione spirituale visibile. Come tutti gli edifici, la Cattedrale comprende una stessa di Dio dalla sfera pubblica, invocando una laicità, che esclude qualsiasi nostro contemporaneo a causa dell'esclusione della nozione divina e del Nome culto diviene un'incultura. E lì da vedere l'abbissale ignoranza religiosa del cattolice dopo il rogo, il prelato ha dichiarato: «Separare cultura e culto può essere frutto di ignoranza o di ideologia. Lo dico con forza: una cultura senza Lo scorso 15 giugno, nel corso dell'omelia per la prima Messa celebrata nella rridare la finalità precipua di culto intrinseca a Notre-Dame.

Recente, dello scorso 17 giugno, è ad esempio, l'intervista rilasciata al quotidiano L'Opinion da Jean-Philippe Hübsch, Gran Maestro del Grand'Orient de France, la principale obbedienza massonica d'Oltralpe, intervista in cui si trovano - niente meno! - di trasformare la cattedrale di Notre-Dame di Parigi da luogo di culto in luogo pubblico di cultura. E per questo che i grembiolini francesi si sono precipitati a raccogliere fondi, finalizzati alla ricostruzione dell'edificio in una sorta - come ha dichiarato - di «gesto di solidarietà repubblicano» tutt'altro che dissacratorio. La proposta è già stata respinta al mittente dall'Ufficio Comunicazioni diocesano. Il vescovo di Parigi, mons. Michel Aupetit, è intervenuto più volte per

1) LA TRISTEZZA. Un santo triste è un triste santo, diceva san Francesco di C) sono alcune caratteristiche, quasi degli "odori" che radiscono lo spirito cattivo: false ragioni, al fine di arrestare i loro progressi nel cammino della virtù...".
dono della tristezza e dei tormenti di coscienza, di alzare ostacoli, di inquietare con le loro immagini, perché allora e dopo di quel cattivo spirito di casare in meglio nel servizio di Dio nostro Signore, avviene il contratto di quello che s'è lavorato come siamo davvero le cose. Scrive sant'Ignazio: "Nelle persone che peccano sempre più nel suo peccato: Ma no! Non l'inquietare, Dio è buono! Dunque, con chi vive in peccato mortale, il cattivo spirito rassicura e spinge il ragione".

AD OGNI UNO LE SUE TENTAZIONI
Quando sant'Ignazio di Loyola si trovava nella grotta di Manresa, la Madonna gli ispirò (c'è chi dice che glieli dette) gli Esercizi spirituali e, con questi, le regole per il discernimento degli spiriti.
Come si può sapere se un movimento interiore viene da Dio o dal diavolo? anime che vivono in peccato o di anime che progrediscono nella virtù.
Scrive sant'Ignazio: "Nelle persone che vanno di peccato mortale in peccato mortale, la loro immaginazione con diletti e piaceri apparenti, occupando immergerle nei loro vizi e peccati; in tali persone lo spirito buono usa un modo contrario, pungendole e rimorrendo loro la coscienza con i rimproveri della

Ma i pentreggiare, ma sempre contrattaccare
Tutto ciò significa che dobbiamo puntare prima di tutto a lavorare sui nostri punti deboli (poi vedremo come), ma anche saper agire durante gli attacchi del diavolo. Sarà capitato a molti passeggiare in campagna e vedersi all'improvviso su un cane ci svegliamo tristi, stanchi, quei dieci minuti ci sembreranno pesantissimi. Ebbene, in questo caso quasi se si cede e si decide: beh! invece di dieci minuti ne farò cinque... Se cediamo il diavolo diventerà ancora più forte. Purtroppo si deve fare un'altra cosa. Proprio perché non se ne ha voglia, non solo deve essere rispettato l'impegno dei dieci minuti, ma invece di dieci se ne deve fare uno in più: undici! Bisogna reggere e passare al contrattacco, anche se costa...e costa moltissimo. In questo caso il diavolo si arrende perché capirà che non solo non riesce nel suo intento, ma addirittura fa aumentare i meriti di chi sa subire la tentazione.

Abbiamo deciso di pregare per dieci minuti la mattina. Facciamolo un esempio.
Finirà col lasciarci.
aggresso o lanciato una pietra, le cose cambiano: si vedrà il cane scappare. Allo stesso modo per il demonio. Se gli mostriamo debolezza, è finita: ma se resistiamo, il demonio si arrende perché capirà che non solo non riesce nel suo